

EDGAR ALLAN POE

(1809-1849)

Life and main works

Born in Boston in 1809, Edgar Allan Poe was the son of poor, itinerant actors. His father, who had the reputation of an alcoholic, left his family in 1810, and his mother died of consumption the following year. Edgar was brought up by the Allans, a childless couple; it was after 1824 that his full name became Edgar Allan Poe. After attending school, first in the States and then in England, he went to the University of Virginia in 1826. Once there, he ran into debt by gambling, and when the Allans refused to pay, he left for Boston where he published his first collections of poems. These works attracted little attention and brought him no money, so he decided to join the army and entered the military academy of West Point where he remained only seven months. He then moved to Baltimore where his aunt, Maria Clemm, lived. He fell in love with his cousin Virginia, whose pale, fragile beauty and childlike character embodied the morbid ideal he celebrated in his poems. They married in 1836, when Virginia was thirteen and he was twenty-seven. The years that followed were very productive: in 1838 he published his only novel *The Narrative of Arthur Gordon Pym*; in 1840 appeared his *Tales of the Grotesque and Arabesque*, followed in 1845 by another collection of *Tales*, the poem *The Raven*, which made him famous throughout the country, and, in 1846, by *The Philosophy of Composition*, the essay containing his aesthetic theories. Virginia died in 1847 and Poe's health declined rapidly owing to alcoholism. In 1849 he was found in Baltimore, lying unconscious in the street, and in a few days he died.

The Tales

Poe's main contribution to literature was in the field of the short story, where he also began the popular genre of the detective story.

In Poe's works the world of imagination co-exists with the analytical spirit of reason. His tales can be divided into two groups:

- The "tales of Ratiocination or Detection", that exerted great influence on the development of the detective story. Poe created a private detective, "Monsieur Dupin", who is aristocratic, arrogant, eccentric but extremely rational. Dupin solves crimes by his capacity for logical reasoning, and his power of psychological analysis which enables him to interpret the thoughts of others even from their gestures. Thus, knowledge based on the deductive method, rather than the plot itself, is at the heart of the detective story.

EDGAR ALLAN POE

(1809-1849)

Vita e opere principali

Nato a Boston nel 1809, Edgar Allan Poe era figlio di attori itineranti, poveri. Suo padre, che aveva una reputazione da alcolista, abbandonò la sua famiglia nel 1810, e sua madre morì di consunzione l'anno seguente. Edgar fu cresciuto dagli Allan, una coppia senza figli; fu dopo il 1824 che il suo nome completo diventò Edgar Allan Poe. Dopo aver frequentato la scuola, prima negli Stati Uniti e poi in Inghilterra, egli frequentò l'Università del Virginia nel 1826. Una volta lì, s'indebitò a causa del gioco d'azzardo, e quando gli Allan si rifiutarono di pagare, egli partì per Boston dove pubblicò le sue prime raccolte di poesie. Queste opere attirarono poca attenzione e non gli portarono profitti, così egli decise di unirsi all'esercito ed entrò all'Accademia di West Point dove rimase solo sette mesi. Successivamente egli si trasferì a Baltimora, dove viveva sua zia, Maria Clemm. S'innamorò di sua cugina Virginia, la cui pallida, fragile bellezza ed il carattere innocente incarnavano il morbido ideale ch'egli celebrava nelle sue poesie. Essi si sposarono nel 1836, quando Virginia aveva tredici anni e lui ventisette. Gli anni che seguirono furono molto produttivi: nel 1838 egli pubblicò il suo unico romanzo *Il Racconto di Arthur Gordon Pym*; nel 1840 apparve *Racconti del Grottesco e dell'Arabesco*, seguito nel 1845 da un'altra raccolta di *Racconti*, la poesia *Il Corvo*, che lo rese famoso in tutto il Paese, e, nel 1846, da *La Filosofia della Composizione*, il saggio contenente le sue teorie estetiche. Virginia morì nel 1847 e la salute di Poe ebbe un rapido tracollo dovuto all'alcolismo. Nel 1849 fu trovato a Baltimora, giacente in stato d'incoscienza per strada, e nel giro di pochi giorni morì.

I Racconti

Il maggiore contributo di Poe alla letteratura fu nel campo del racconto breve, in cui egli diede inizio al genere popolare della storia investigativa.

Nelle opere di Poe il mondo dell'immaginazione coesiste con lo spirito analitico della ragione. I suoi racconti possono essere suddivisi in due gruppi:

- I “racconti del Raziocinio o della scoperta”, che esercitarono una forte influenza sullo sviluppo della storia investigativa. Poe creò un investigatore privato, “il Signor Dupin”, il quale è un aristocratico, arrogante, eccentrico ma estremamente razionale. Dupin risolve crimini grazie alla sua capacità di ragionamento logico, ed il suo potere d'analisi psicologica che gli

consentono di interpretare i pensieri altrui persino attraverso la gestualità. Pertanto, la conoscenza basata sul metodo deduttivo, più che la trama di per se stessa, è il cuore/ al centro della storia investigativa.

Poe paved the way for the future writers of detective stories, like Sir Arthur Conan Doyle and Agatha Christie, who drew on his mode to create their successful detectives.

- The “tales of Imagination”, where, though using some conventional Gothic elements, he went beyond the Gothic tradition to write stories where the “horror” does not come from the outside, but from inside the self.

Themes

Among the most common themes of the tales, that of cruelty is often present in the form of perverseness, because Poe considered it as one of the primitive impulses of the human heart, which gave direction to the character of Man. Confinement in a very small place, or premature burial are to be found in his most openly sadistic stories.

The explanation for such aberrations can be found in madness, which for Poe was almost an aspect of a higher awareness. All of his most memorable characters withdraw from the conventional aspects of life to cultivate a life of their own, so cut off from the world that they lose contact with reality. In this condition they develop an exceptional acumen of the senses and lose their sanity, and often their life, as a result of expanded consciousness.

Other themes are the fusion of beauty and death, of creation and destruction and the theme of double.

Almost all his tales are narrated in first person, thus becoming long interior monologues which describe a great variety of moods and sensations: sadness, sense of guilt, claustrophobia, deviation, fear, hatred, desire.

The characters live inside of the frame of the story: outside it they lose all human consistency; movement is not given by the development of a series of images one independent from the other, but by the relationship between causes and effects.

Poe spianò la strada per i futuri scrittori di storie investigative, come Sir Arthur Conan Doyle ed Agatha Christie, i quali seguirono il suo modello per creare i loro investigatori di successo.

- I “racconti d’Immaginazione”, in cui, pur utilizzando alcuni elementi Gotici convenzionali, egli oltrepassa la tradizione Gotica di scrivere storie in cui “l’orrore” non viene dall’esterno, ma da dentro il sè.

TemI

Fra i temi più comuni ai racconti, quello della crudeltà è spesso presente sotto forma di perversione, poiché Poe la considerava come uno degli impulsi primitivi del cuore umano, che impostava il carattere dell’Uomo. Imprigionamenti in un luogo molto piccolo, o sepolture premature si trovano nelle sue storie più apertamente sadiche.

La spiegazione a tali aberrazioni può risiedere nella pazzia, che per Poe era quasi un aspetto di una maggior consapevolezza. Tutti i suoi personaggi maggiormente memorabili si allontanano dagli aspetti convenzionali della vita per coltivare una loro propria vita, così tagliandosi fuori dal mondo essi perdono contatto con la realtà. In tale condizione essi sviluppano un eccezionale acume dei sensi e perdono la loro sanità, e spesso la loro vita, come risultato di una maggiore coscienza.

Altri temi sono la fusione di bellezza e morte, di creazione e distruzione ed il tema del doppio.

Quasi tutti i suoi racconti sono narrati in prima persona, così da diventare lunghi monologhi interiori che descrivono una grande varietà di stati d’animo e sensazioni: tristezza, senso di colpa, claustrofobia, deviazione, paura, disprezzo, desiderio.

I personaggi vivono all’interno della cornice della storia: fuori essi perdono qualsiasi consistenza umana; il movimento non è dato dallo sviluppo di una serie d’immagini una indipendente dall’altra, ma dalla relazione tra causa ed effetto.